

# Se Maria si commuove per noi

*Mercoledì 17 luglio la Chiesa pistoiese festeggia la Madonna dell'Umiltà, compatrona della Diocesi. Per la solennità saranno celebrate due messe: una alle 10.30, l'altra presieduta dal vescovo Tardelli alle ore 21.00. La santa messa sarà preceduta dal rosario meditato e seguita dall'adorazione eucaristica.*

A cura di  
Daniela Raspollini

In prossimità della festa della Madonna dell'Umiltà abbiamo voluto rivolgere qualche domanda a **Maria Valbonesi**, autrice del libro *Madonne miracolose nel cuore di Pistoia*, che fu pubblicato cinque anni fa per iniziativa del vescovo Mansueto Bianchi.

**Fra tutti i miracoli delle Madonne pistoiesi, il "sudore" della Madonna dell'Umiltà è l'unico riconosciuto ufficialmente dalla Chiesa?**

Proprio così.

Nel centro storico di Pistoia si trovano non poche immagini della Madonna - delle Porrine, del Letto, del Rastrello, del Giglio ecc.—alle quali in tempi diversi sono stati attribuiti manifestazioni e interventi miracolosi, ma la Chiesa, pur senza contrastare gli slanci della fede e la devozione popolare, non si è mai pronunciata in merito e ha ufficialmente riconosciuto il miracolo soltanto nel caso della Madonna dell'Umiltà e soltanto dopo un processo in piena regola

**Nel suo libro sottolinea che è importante poter rileggerne ancora oggi le autentiche testimonianze trascritte nei**

## **documenti.**

È importante

perché dopo cinquanta o cento anni - figurarsi dopo cinquecento - il miracolo di cui tutta la città era stata concordemente testimone, per forza di cose e di tempo, da certezza indiscutibile si sarebbe ridotto a un "si dice" o "così dicevano"; mentre invece i verbali del processo, che sono forse il tipo di documento più immediato che esista, conservano intatta l'attualità di quella testimonianza fino ai giorni nostri e, ovviamente, anche oltre.

## **Cosa avvenne storicamente dopo il miracolo?**

L'entusiasmo e

la profonda commozione religiosa che il miracolo suscitò a livello collettivo trovarono immediata corrispondenza nelle autorità non, come ci si aspetterebbe, ecclesiastiche, ma civili. Fu infatti il più importante organo civile di Pistoia, il Consiglio del Popolo, a deliberare fin dall'autunno del 1490 la costruzione di un "magnifico Tempio" in onore della Madonna dell'Umiltà.

E solo nel

1549, quando il Tempio - a parte la cupola - era ormai costruito, dopo aver verificata l'attendibilità e udita la concorde versione di otto testimoni oculari - la stessa che tuttora si può leggere nei verbali del processo - un tribunale ecclesiastico presieduto dal vescovo riconobbe l'autenticità del miracolo.

**Chi entra a visitare la basilica può ancora vedere nell'affresco della Madonna il percorso della "sudorazione" avvenuta il 17 luglio 1490, mentre nella città infuriavano lotte intestine. Il miracolo è stato rappresentato anche da pittori contemporanei?**

Il miracolo

avvenne sotto forma di “sudore o liquore” - come scrive il contemporaneo Cosimo Bracciolini - che per diversi mesi continuò a scorrere dalla fronte della Madonna, però, in aperta violazione della legge di gravità, evitando il Bambino e fermandosi ai piedi della Madre. Non ne esistono, ch'io sappia, rappresentazioni diverse dalla prima, ma questa fu subito riprodotta molte volte, anche sui muri esterni della città e si trova tuttora all'interno delle chiese, ad esempio, di S. Andrea e S. Bartolomeo.

**A Pistoia la Madonna dell'Umiltà occupa una posizione centrale e di prestigio, tuttavia inferiore a quella di sant'Jacopo. Perché?**

Questa domanda

richiederebbe un lungo discorso. Qui mi limiterò a dire che fin dall'arrivo della sua reliquia sant'Jacopo diventò simbolo e garanzia, a un tempo religiosi e civili, della realtà, in sé e per sé, di Pistoia. In un documento del 1490 il miracolo della Madonna fu definito dal Consiglio del Popolo «thesoro e dono celeste»: dono di compassione materna, cioè della partecipazione della Madre celeste al patire di un popolo da sempre straziato dalle lotte intestine che peraltro erano soltanto colpa sua.